

Dai movimenti registrati nel SIOPE ed esposti in modo più analitico nelle successive tabelle riepilogative, emerge che il comparto Regioni e Province autonome, dopo gli straordinari risultati registrati nella parte effettiva del bilancio del 2013, specie nella riscossione dei crediti di parte corrente e dei mutui (+28,7% rispetto al 2012), subisce nel 2014 un brusco contraccolpo, che si traduce in un altrettanto anomalo ridimensionamento delle entrate effettive di circa il 18,8%.⁷¹

Tale andamento discontinuo nelle entrate era stato ampiamente previsto da questa Sezione e segnalato all'attenzione del Parlamento quale inevitabile effetto della singolare concomitanza di tre distinti fattori causali:

- il primo, di natura politico-economica, riconducibile alla volontà di intervento, da parte dello Stato, per imprimere una straordinaria accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali delle amministrazioni territoriali (e di quelle regionali in particolare) attraverso una iniezione di liquidità di eccezionale portata;
- il secondo, di natura tecnico-contabile, dettato dall'esigenza di regolarizzare una consistente quantità di "sospesi di tesoreria" relativi ad anticipazioni del fondo sanitario nazionale, che ha dato luogo a movimentazioni di cassa di eccezionale portata in ordine alle tre principali componenti che alimentano il fondo sanitario nazionale: l'Irap, la compartecipazione all'Iva e l'addizionale Irpef;
- il terzo, infine, riconducibile alle gravose misure di contenimento della spesa dettate dal patto di stabilità interno e dalle altre disposizioni tese a ridurre l'entità del saldo netto da finanziare, che hanno determinato per il comparto regionale tagli progressivi ai trasferimenti statali di rilevante impatto, soprattutto nel 2014.

3.2 Le principali risorse regionali

Con riguardo alle entrate tributarie (Titolo I), i movimenti di cassa in entrata (riscossioni di competenza e in conto residui) registrano una decisa flessione del 19,3% rispetto al 2013, che in valore assoluto corrisponde a circa 30 miliardi di euro. Le dimensioni del fenomeno, analizzato

⁷¹ Occorre evidenziare che, sul piano contabile, la parte effettiva del bilancio non può ritenersi indenne da un uso talvolta strumentale delle contabilità speciali, sulle quali continuano ad essere imputate voci di entrata in funzione "intermedia" rispetto alla definitiva registrazione in bilancio, come nel caso delle anticipazioni della compartecipazione in sanità che, nelle more del riparto effettivo, sono contabilizzate in partite di giro per essere regolarizzate successivamente. L'accennato fenomeno di provvisoria sistemazione contabile mediante registrazione di incassi cumulativi sulle partite di giro in entrata ha raggiunto, nel 2013, dimensioni anomale tali da alterare il fisiologico sistema delle riscossioni. Né possono escludersi fenomeni connessi ad intenti elusivi delle regole del patto di stabilità, poiché le partite di giro risultano escluse dal computo delle spese finali e dei saldi rilevanti per il patto di stabilità in ragione della loro presunta neutralità.

nella seguente tabella, sono tali da richiedere un'indagine più approfondita in ordine alle cause ed ai loro possibili effetti.

Tabella n. 2/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo I - Entrate tributarie

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/11	2014/13
Piemonte	9.371.098	8.906.789	9.081.686	9.195.392	-1,87	1,25
Lombardia	27.946.363	21.294.894	27.047.811	18.780.070	-32,80	-30,57
Veneto	8.737.217	9.760.433	12.572.619	8.927.931	2,18	-28,99
Liguria	3.383.310	2.919.092	4.231.193	3.362.067	-0,63	-20,54
Emilia-Romagna	9.690.338	9.099.647	12.313.712	8.649.446	-10,74	-29,76
<i>Totale Nord</i>	<i>59.128.326</i>	<i>51.980.855</i>	<i>65.247.021</i>	<i>48.914.906</i>	<i>-17,27</i>	<i>-25,03</i>
Toscana	7.625.696	7.224.370	9.514.249	7.140.005	-6,37	-24,95
Marche	3.304.223	3.257.865	3.826.242	2.751.485	-16,73	-28,09
Umbria	1.910.203	1.904.682	2.166.274	1.782.185	-6,70	-17,73
Lazio	10.144.911	8.690.349	17.614.416	12.231.308	20,57	-30,56
<i>Totale Centro</i>	<i>22.985.033</i>	<i>21.077.266</i>	<i>33.121.181</i>	<i>23.904.983</i>	<i>4,00</i>	<i>-27,83</i>
Abruzzo	3.011.897	2.579.798	3.298.163	2.612.951	-13,25	-20,78
Molise	413.228	653.087	510.405	696.083	68,45	36,38
Campania	9.681.680	7.869.621	8.114.096	7.839.377	-19,03	-3,39
Puglia	6.628.704	7.743.719	7.133.185	6.869.692	3,64	-3,69
Basilicata	1.423.547	1.698.531	1.363.283	1.397.837	-1,81	2,53
Calabria	3.945.954	3.899.137	4.580.044	3.871.776	-1,88	-15,46
<i>Totale Sud</i>	<i>25.105.010</i>	<i>24.443.893</i>	<i>24.999.176</i>	<i>23.287.716</i>	<i>-7,24</i>	<i>-6,85</i>
TOTALE RSO	107.218.369	97.502.014	123.367.378	96.107.605	-10,36	-22,10
Valle d'Aosta	1.406.467	1.390.257	1.226.459	1.168.771	-16,90	-4,70
Trentino-Alto Adige	487.308	358.934	377.427	364.956	-25,11	-3,30
Provincia autonoma di Bolzano	4.134.175	3.671.039	4.005.196	4.062.375	-1,74	1,43
Provincia autonoma di Trento	4.467.077	4.066.055	4.177.733	3.860.256	-13,58	-7,60
Friuli-Venezia Giulia	5.046.721	4.692.748	4.989.453	4.738.425	-6,11	-5,03
Sardegna	5.889.289	6.741.619	6.431.058	5.787.837	-1,72	-10,00
Sicilia	11.171.761	10.260.850	11.374.385	9.760.470	-12,63	-14,19
TOTALE RSS	32.602.798	31.181.502	32.581.711	29.743.090	-8,77	-8,71
TOTALE RSO+RSS	139.821.167	128.683.516	155.949.089	125.850.695	-9,99	-19,30

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Focalizzando l'analisi per singole Regioni, si osserva come, nel 2014, i maggiori decrementi siano riferibili, principalmente, alla Lombardia ed al Lazio, che hanno visto ridurre le proprie entrate fiscali, rispettivamente, di 8,3 e di 5,4 miliardi di euro rispetto al 2013; di minor consistenza sono le flessioni subite, in pari misura, dal Veneto e dall'Emilia-Romagna (per una riduzione di 3,6 miliardi ciascuna).

Il dato del triennio evidenzia, in particolare, l'anomalia del Molise, Regione in controtendenza, che registra un significativo incremento nelle riscossioni tributarie (+68,4%).

Disaggregando l'analisi per aree geografiche, si nota, invece, come al termine del periodo in esame siano soprattutto le Regioni del Nord (largamente influenzate dall'andamento delle entrate di Lombardia ed Emilia-Romagna) a segnare gli scostamenti più rilevanti rispetto al

2011 (-17,3%), seguite da quelle del Sud (-7,2%). Le Regioni del Centro, al contrario, registrano crescite medie intorno al 4%, grazie al sostegno determinante della Regione Lazio che ha compensato ampiamente la flessione di tutte le altre Regioni dell'area.

È da notare, altresì, come il cedimento delle riscossioni totali sia fenomeno ascrivibile tanto alle Regioni a statuto ordinario (-10,4%) quanto a quelle ad autonomia speciale (-8,8%).

La singolare eterogeneità degli andamenti esaminati rende evidente come alla base delle rilevazioni di cassa riprodotte in tabella insistano fattori distorsivi che, se non rilevati, rischiano di ingenerare suggestioni del tutto fuorvianti.

Occorre notare, infatti, come sui dati di cassa del Titolo I refluiscono gli effetti delle accennate regolarizzazioni contabili relative alle anticipazioni del fondo sanitario nazionale allocate nelle contabilità speciali del Titolo VI.⁷² Poiché nel 2013 lo sbilanciamento tra gli incassi e i pagamenti di dette contabilità speciali è risultato particolarmente consistente, con un'eccedenza dei secondi sui primi per circa 26 miliardi di euro, tali somme registrate in uscita sono state imputate ai corrispondenti capitoli del Titolo I dell'entrata che alimentano il fondo sanitario nazionale (come detto, l'Irap, la compartecipazione all'Iva e l'addizionale Irpef) alterandone la dinamica fisiologica. Nel 2014, invece, lo scostamento dei flussi di cassa relativo alle predette anticipazioni in sanità è tornato a segnare un saldo positivo, con una eccedenza di incassi tra le partite di giro per circa 5,6 miliardi, al pari di quanto sostanzialmente avvenuto nel 2011 (+6 miliardi) e nel 2012 (+7,3 miliardi).

Appare evidente, quindi, come un'analisi diacronica dell'andamento delle entrate tributarie debba neutralizzare gli effetti di dette regolarizzazioni contabili, così da rendere omogeneo il raffronto tra le diverse annualità.

Allo stesso modo, per analizzare gli effetti delle manovre fiscali in termini di variazione dell'autonomia impositiva e della pressione tributaria tra le diverse Regioni, occorrerebbe depurare gli incassi del Titolo I non solo di quelle poste figurative legate a particolari esigenze di rappresentazione contabile (come nel caso della Lombardia, che fino agli anni 2011 e 2012 usava contabilizzare nel Titolo I, a differenza di tutte le altre Regioni, la quota del gettito Iva - corrispondente ad una partita di giro di 3,5 miliardi di euro l'anno - da essa dovuta alle altre

⁷² Tali anticipazioni, incassate provvisoriamente tra le partite di giro, devono essere imputate (con reversale di incasso) al pertinente capitolo di bilancio ed essere registrate nel corrispondente codice gestionale SIOPE. Eseguendo questa procedura di regolarizzazione entro l'esercizio, il saldo complessivo tra movimentazioni in entrata e in uscita delle contabilità speciali risulterebbe pari a zero. Nella prassi applicativa, invece, si registra un costante sbilanciamento, in positivo o in negativo, riconducibile alle dinamiche intertemporali con le quali le singole Regioni provvedono alla regolazione delle contabilità speciali riferite al finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Regioni a titolo di concorso al fondo di solidarietà nazionale),⁷³ ma anche della quota di incassi relativi al fondo perequativo nazionale che non corrispondono, nella sostanza, ad un'entrata tributaria in senso proprio ma ad un trasferimento.

Invero, le medesime esigenze di omogeneità dei dati richiedono di scorporare dal complesso delle riscossioni del Titolo I l'eccedenza di gettito assegnato a ciascuna Regione a statuto ordinario, a titolo di compartecipazione regionale all'IVA, in ragione della quota da destinare alla solidarietà interregionale di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42 ed alla funzione perequativa espressa dall'art. 7 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56. La misura di tali correttivi perequativi, rapportata alle effettive capacità fiscali di ciascuna Regione, risulta tanto più distorsiva dei risultati di cassa, specie ai fini del calcolo dell'indice di pressione tributaria, quanto più disomogenea è, tra le Regioni, la contabilizzazione del suddetto fondo tra il Titolo I e il Titolo II dell'entrata.⁷⁴

In questa logica, si ripropongono nella successiva tabella i suesposti dati delle entrate tributarie al netto degli effetti conseguenti sia alle predette regolarizzazioni contabili in sanità sia alla disomogenea contabilizzazione della quota del fondo perequativo nazionale avente natura di trasferimento di risorse dallo Stato.⁷⁵

⁷³ Per effetto di tale peculiarità contabile, la Regione Lombardia espone tra le riscossioni per l'anno 2011 un'entrata puramente figurativa di 10,5 miliardi di euro e, per l'anno 2012, riscossioni allo stesso titolo per 3,5 miliardi di euro.

⁷⁴ L'incerta natura del fondo perequativo, infatti, ha indotto talune Regioni ad allocare tale fondo fra i trasferimenti di risorse nell'ambito del Titolo II delle entrate (così Campania e Molise, nonché Puglia a decorrere dal 2010 e Liguria fino al 2010), mentre le altre hanno riconosciuto come prevalente la natura di gettito tributario, inquadrandolo così tra le entrate del Titolo I del bilancio.

⁷⁵ Circa le modalità operative con cui la Sezione è solita depurare il fondo perequativo di detta quota si rinvia alla nota metodologica contenuta in apertura al capitolo delle entrate regionali dei referti approvati con deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG e n. 20/SEZAUT/2013/FRG.

Tabella n. 3/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo I - Entrate tributarie
(al netto delle regolarizzazioni contabili e di quota del fondo perequativo)

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/ 11	2014/ 13
Piemonte	9.371.098	8.906.789	9.081.686	9.195.392	-1,87	1,25
Lombardia	20.105.823	19.637.835	19.709.437	19.683.924	-2,10	-0,13
Veneto	9.011.413	9.670.057	8.968.805	8.919.475	-1,02	-0,55
Liguria	3.244.533	3.316.560	3.241.997	3.438.479	5,98	6,06
Emilia-Romagna	9.615.140	9.269.032	9.176.410	9.199.777	-4,32	0,25
<i>Totale Nord</i>	<i>51.348.007</i>	<i>50.800.273</i>	<i>50.178.335</i>	<i>50.437.047</i>	<i>-1,77</i>	<i>0,52</i>
Toscana	7.340.434	7.587.226	7.309.717	7.664.179	4,41	4,85
Marche	3.050.861	2.895.985	2.987.159	2.963.181	-2,87	-0,80
Umbria	1.661.357	1.636.126	1.679.591	1.686.837	1,53	0,43
Lazio	12.870.251	12.033.766	12.361.380	12.586.668	-2,20	1,82
<i>Totale Centro</i>	<i>24.922.903</i>	<i>24.153.103</i>	<i>24.337.847</i>	<i>24.900.865</i>	<i>-0,09</i>	<i>2,31</i>
Abruzzo	2.457.119	2.302.958	2.145.494	2.181.292	-11,23	1,67
Molise	418.836	691.453	815.613	778.888	85,96	-4,50
Campania	10.548.404	8.706.280	8.950.685	8.676.036	-17,75	-3,07
Puglia	8.435.156	9.601.060	6.079.837	8.216.353	-2,59	35,14
Basilicata	905.339	868.426	992.013	929.790	2,70	-6,27
Calabria	2.811.707	2.640.455	2.934.334	2.632.851	-6,36	-10,27
<i>Totale Sud</i>	<i>25.576.561</i>	<i>24.810.632</i>	<i>21.917.976</i>	<i>23.415.210</i>	<i>-8,45</i>	<i>6,83</i>
TOTALE RSO	101.847.471	99.764.008	96.434.158	98.753.122	-3,04	2,40
Valle d'Aosta	1.406.467	1.390.257	1.226.459	1.168.771	-16,90	-4,70
Trentino-Alto Adige	487.308	358.934	377.427	364.956	-25,11	-3,30
Provincia autonoma di Bolzano	4.134.175	3.671.039	4.005.196	4.062.375	-1,74	1,43
Provincia autonoma di Trento	4.467.077	4.066.055	4.177.733	3.860.256	-13,58	-7,60
Friuli-Venezia Giulia	5.046.722	4.692.748	4.989.453	4.738.425	-6,11	-5,03
Sardegna	5.889.289	6.741.619	6.431.058	5.787.837	-1,72	-10,00
Sicilia	11.171.761	10.836.538	11.241.679	11.567.506	3,54	2,90
TOTALE RSS	32.602.799	31.757.190	32.449.005	31.550.126	-3,23	-2,77
TOTALE RSO+RSS	134.450.270	131.521.198	128.883.163	130.303.248	-3,08	1,10

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Alla luce dei dati rielaborati, emerge come il comparto Regioni registri, rispetto al 2013, addirittura una crescita delle entrate tributarie di circa l'1,1% (che in valore assoluto corrisponde a circa 1,4 miliardi di euro). La crescita è imputabile, principalmente, alla Regione Puglia (+35,1%), che nel 2013 aveva subito un'anomala contrazione delle riscossioni, mentre i decrementi più significativi sono riferibili, maggiormente, alle altre Regioni del Sud (Calabria e Campania in testa) nonché alla Sardegna.

Il dato del triennio evidenzia, invece, un calo delle entrate fiscali del 3% circa, diviso in egual misura tra Regioni autonome e Regioni a statuto ordinario. I dati del Molise continuano da evidenziare una crescita anomala (+86%), mentre l'analisi per aree geografiche mostra come la perdita di gettito si sia concentrata soprattutto al Sud (-8,4%).

Esaminando il fenomeno mediante l'utilizzo degli indicatori della pressione tributaria esercitata sui residenti per gestire le funzioni di competenza (v. Appendice), si osserva come, dopo il brusco

calo dell'indice nel 2013 (-3,9%), la disciplina fiscale delle Regioni a statuto ordinario sembrerebbe stimolare, per il 2014, la tendenza ad una timida ricrescita del livello della pressione tributaria (+0,5%), raggiungendo, mediamente, i 1.913 euro pro capite (a fronte dei 1.980 euro pro capite del 2012). Le Regioni a statuto speciale, invece, pur mantenendo la pressione tributaria su livelli decisamente superiori alle prime, manifestano la tendenza ad una riduzione più netta del livello di inasprimento del prelievo raggiunto nel 2013, passando dai 3.593 euro pro capite ai 3.441 euro pro capite del 2014 (-4,2%). Nel complesso, il valore dell'indice medio si attesta a 2.144 euro pro capite (-0,7% rispetto al 2013), quale effetto combinato di una contrazione della base imponibile e di una più diffusa riduzione delle aliquote applicate dalle Regioni e Province autonome del Nord.

Tra le Regioni a statuto ordinario si approfondisce il divario con le Regioni del Sud, il cui indice di pressione tributaria si attesta, al termine del periodo, a 1.653 euro pro capite (+5,4% rispetto al 2013), mentre gli indici delle Regioni del Centro-Nord, in comune flessione nel triennio, convergono, nel 2014, intorno ai 2.000 euro pro capite (-1%).

Il divario tra le due aree del Paese si accentua anche a causa della sempre più ridotta incidenza delle politiche di perequazione economica e coesione tra i diversi territori, dal momento che si riduce il differenziale, misurabile in termini di incidenza percentuale delle entrate tributarie e dei trasferimenti, che caratterizza da tempo il diverso peso assunto dagli interventi speciali nelle Regioni del Sud per rimuoverne gli squilibri economici e sociali esistenti.

Invero, si osserva come per le Regioni del meridione (comprese le isole) il peso del gettito fiscale netto cresca, nel 2014, di ben 7 punti percentuali (passando dal 62% al 69% del totale delle entrate effettive delle medesime Regioni), mentre l'incidenza dei trasferimenti si riduce pesantemente di 6 punti (passando dal 21% al 15%), a fronte di una media nazionale più stabile, che vede l'incidenza delle entrate tributarie passare dal 70% al 74% ed il volume dei trasferimenti correnti ed in conto capitale ridursi dal 12% al 10%.

In questo quadro non proprio rassicurante, la pur debole ripresa del gettito tributario registrata nel 2014 sembra costituire, quantomeno, un positivo indice sintomatico del possibile arresto del fenomeno di erosione delle basi imponibili, tanto per le imposte dirette quanto per quelle indirette, e potrebbe aprire uno scenario nuovo se caratterizzato da una ripresa degli investimenti diretti a promuovere l'annunciato sviluppo economico e sociale delle aree meno produttive del Paese.

Con riferimento alle entrate da trasferimenti correnti (Titolo II), esposte nella tabella seguente secondo le risultanze del SIOPE, si evidenzia come la quota dei trasferimenti provenienti dallo

Stato si riduca progressivamente nel corso degli anni, passando dal 93% dei trasferimenti complessivi del 2011, ad un'incidenza dell'86% nel 2014.

Su tale andamento incide in misura assolutamente marginale la tendenziale riduzione della quota di concorso statale agli oneri di ammortamento dei mutui regionali (passata, nel triennio, da 259 milioni a 167 milioni annui). Né possono dirsi di particolare rilievo sia la quota di concorso al finanziamento dei programmi comunitari (che non supera, in media, i 750 milioni di euro annui, livello di poco inferiore al contributo medio proveniente dalla Unione europea, pari a 918 milioni di euro annui), sia la quota di concorso al finanziamento dei disavanzi sanitari pregressi (pari, mediamente, a 460 milioni annui nel quadriennio).

Le due voci di particolare consistenza sono riferibili, invece, al fondo perequativo nazionale (che la Campania iscrive al Titolo II, insieme a Puglia e Molise) e al fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, costituito nel 2013 ad opera della legge n. 228/2012 a seguito della contestuale abolizione della quota regionale dell'accisa sulla benzina. Ad esse è principalmente imputabile l'andamento discontinuo ed alternante delle entrate da trasferimenti delle Regioni a statuto ordinario.

Allarma, invece, il sensibile calo di risorse delle Regioni ad autonomia speciale (-61% rispetto al 2013), quasi totalmente imputabile alla sola Regione siciliana, che vede drasticamente ridursi nel 2014 i trasferimenti correnti per la sanità.

Ad avvantaggiarsi maggiormente, nel 2014, dei più consistenti finanziamenti correnti in sanità sono, invece, il Lazio e, in misura inferiore, la Campania e la Calabria, che beneficiano di una più consistente erogazione a saldo, al pari di quanto accaduto alla Regione Puglia, che nel 2013 aveva quintuplicato le risorse riscosse nel 2012.

Tabella n. 4/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo II - Trasferimenti correnti

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/ 11	2014/ 13
Piemonte	979.597	1.235.284	1.081.760	1.116.735	14,00	3,23
Lombardia	1.009.807	975.898	1.780.715	1.603.444	58,79	-9,96
Veneto	1.318.769	495.343	1.319.289	1.233.568	-6,46	-6,50
Liguria	496.537	297.238	701.259	654.449	31,80	-6,68
Emilia-Romagna	706.236	558.347	1.036.123	889.874	26,00	-14,12
<i>Totale Nord</i>	<i>4.510.946</i>	<i>3.562.110</i>	<i>5.919.146</i>	<i>5.498.070</i>	<i>21,88</i>	<i>-7,11</i>
Toscana	790.620	499.132	1.200.694	807.804	2,17	-32,72
Marche	241.065	277.608	280.721	253.415	5,12	-9,73
Umbria	195.977	181.462	174.868	137.230	-29,98	-21,52
Lazio	1.722.679	809.047	664.282	1.948.497	13,11	193,32
<i>Totale Centro</i>	<i>2.950.341</i>	<i>1.767.249</i>	<i>2.320.565</i>	<i>3.146.946</i>	<i>6,66</i>	<i>35,61</i>
Abruzzo	443.713	195.294	473.810	225.406	-49,20	-52,43
Molise	430.670	96.157	98.206	58.129	-86,50	-40,81
Campania	9.318.352	5.099.591	4.721.231	5.434.588	-41,68	15,11
Puglia	676.505	622.751	3.496.738	1.327.369	-96,21	-62,04
Basilicata	95.246	97.959	142.755	134.531	41,25	-5,76
Calabria	164.528	357.302	978.664	1.059.660	544,06	8,28
<i>Totale Sud</i>	<i>11.129.014</i>	<i>6.469.054</i>	<i>9.911.404</i>	<i>8.239.683</i>	<i>-25,96</i>	<i>-16,87</i>
TOTALE RSO	18.590.301	11.798.413	18.151.115	16.884.699	-9,17	-6,98
Valle d'Aosta	44.245	37.389	34.372	34.470	-22,09	0,29
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	425.035	472.331	421.021	421.419	-0,85	0,09
Provincia autonoma di Trento	47.450	57.904	58.059	59.960	26,36	3,27
Friuli-Venezia Giulia	227.800	180.607	250.342	260.318	14,27	3,98
Sardegna	134.820	340.814	263.740	212.135	57,35	-19,57
Sicilia	3.865.913	2.896.294	3.105.196	622.386	-83,90	-79,96
TOTALE RSS	4.745.263	3.985.339	4.132.730	1.610.688	-66,06	-61,03
TOTALE RSO+RSS	23.335.564	15.783.752	22.283.845	18.495.387	-20,74	-17,00

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Anche le entrate in conto capitale imputate al Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti e da riscossione di crediti - evidenziano una complessiva battuta d'arresto (-24% rispetto al 2013), per effetto della minore quota dei trasferimenti in c/capitale provenienti dallo Stato, che si riduce progressivamente, passando dal 68% del 2011, ad un'incidenza del 50% nel 2014.

Oltre la metà delle riscossioni del 2014 attengono ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari per il ciclo di programmazione 2007-2013, che nella fase conclusiva della rendicontazione di spesa generano incassi di crescenti dimensioni: 2,4 miliardi di risorse comunitarie (in flessione del 27,5% rispetto al 2013) e 1,8 miliardi di cofinanziamenti statali (in crescita del 42,2% rispetto al 2013).

A subire il maggior ridimensionamento dei trasferimenti statali per altre spese di investimento (passate da 4,7 miliardi nel 2012 a soli 1,6 miliardi nel 2014) sono principalmente la Campania e

la Regione siciliana, anche se le Regioni Marche e Basilicata segnano un *trend* in flessione relativamente più grave, in quanto costante e progressivo nel corso di tutto il quadriennio. Le Regioni in controtendenza sono, invece, la Valle d'Aosta, il Veneto e le due Province autonome.

Tabella n. 5/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo IV - Entrate per alienazioni e trasferimenti in conto capitale

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/11	2014/13
Piemonte	705	2.376	58.256	1.370	94,43	-97,65
Lombardia	663.968	1.513.494	904.423	558.949	-15,82	-38,20
Veneto	215.586	266.514	253.150	285.698	32,52	12,86
Liguria	199.841	198.772	279.744	288.481	44,36	3,12
Emilia-Romagna	137.243	154.675	142.447	87.707	-36,09	-38,43
<i>Totale Nord</i>	<i>1.217.343</i>	<i>2.135.831</i>	<i>1.638.020</i>	<i>1.222.205</i>	<i>0,40</i>	<i>-25,39</i>
Toscana	415.164	345.151	289.006	502.665	21,08	73,93
Marche	86.817	167.877	145.815	184.613	112,65	26,61
Umbria	130.078	105.841	107.970	57.694	-55,65	-46,56
Lazio	360.915	161.382	230.548	197.873	-45,17	-14,17
<i>Totale Centro</i>	<i>992.974</i>	<i>780.251</i>	<i>773.339</i>	<i>942.845</i>	<i>-5,05</i>	<i>21,92</i>
Abruzzo	260.261	119.195	384.828	220.629	-15,23	-42,67
Molise	114.030	143.572	191.021	75.096	-34,14	-60,69
Campania	742.571	2.594.357	1.316.069	2.421.703	226,12	84,01
Puglia	735.023	1.238.880	2.064.161	512.629	-30,26	-75,17
Basilicata	264.283	440.533	147.370	78.058	-70,46	-47,03
Calabria	500.538	335.243	403.605	337.003	-32,67	-16,50
<i>Totale Sud</i>	<i>2.616.706</i>	<i>4.871.780</i>	<i>4.507.054</i>	<i>3.645.118</i>	<i>39,30</i>	<i>-19,12</i>
TOTALE RSO	4.827.023	7.787.862	6.918.413	5.810.168	20,37	-16,02
Valle d'Aosta	14.047	35.208	10.546	36.748	161,61	248,45
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	35.637	38.486	88.122	126.485	254,93	43,53
Provincia autonoma di Trento	114.637	127.935	231.745	145.313	26,76	-37,30
Friuli-Venezia Giulia	175.989	211.733	194.028	112.736	-35,94	-41,90
Sardegna	288.250	140.730	538.444	44.030	-84,73	-91,82
Sicilia	953.973	1.439.421	2.133.087	1.402.391	47,01	-34,26
TOTALE RSS	1.582.533	1.993.513	3.195.972	1.867.703	18,02	-41,56
TOTALE RSO+RSS	6.409.556	9.781.375	10.114.385	7.677.871	19,79	-24,09

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

La tipologia di entrata che certamente ha subito (anche nel corso del 2014) le più profonde variazioni è quella relativa al Titolo V – Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie - che registra un decremento complessivo di quasi 4 miliardi di euro rispetto al 2013 (-21,6%), ma anche un aumento di oltre 9 miliardi rispetto al 2011.

Il fattore che ha sospinto verso l'alto il valore di incidenza dei prestiti rispetto al totale delle entrate effettive regionali è ascrivibile, principalmente, alle anticipazioni di tesoreria erogate dallo Stato a seguito dei decreti-legge n. 35 e 102 del 2013 e n. 66 del 2014, per complessivi 10,9 miliardi di euro nel 2013 e 9,3 miliardi nel 2014.

Come anticipato nel precedente referto, tre Regioni hanno avuto accesso al 72% del totale delle anticipazioni erogate nel biennio: il Lazio è quella che maggiormente ne ha usufruito (con erogazioni per 8.702 milioni di euro, di cui il 44,3% per debiti in sanità); seguono il Piemonte con 3.064 milioni (di cui il 63,8% per debiti in sanità) e la Campania con 2.708 milioni (le cui risorse sono state assorbite per il 72% da trasferimenti alla Società regionale per la sanità).

Da evidenziare, altresì, che il Lazio, in aggiunta alle somme anticipate dallo Stato, ha dovuto far ricorso ad ulteriori anticipazioni di cassa per circa 15,8 miliardi nel triennio 2012-2014.

Tra le restanti Regioni, si segnala il Veneto, che ha fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità da parte dello Stato per 1,6 miliardi (interamente utilizzate per ripianare debiti in sanità), analogamente all'Emilia-Romagna, che ha richiesto anticipazioni in sanità per circa 1 miliardo. La Liguria, invece, è quella che più delle altre si è spesa per ottenere tutte le anticipazioni di tesoreria assegnate dal riparto dello Stato (per un totale di 267 milioni, il 70% dei quali destinati alla sanità).

Anche la Regione siciliana, nel 2014, ha fatto ricorso al finanziamento per 1,3 miliardi, di cui il 70% è costituito da anticipazioni di liquidità statali per debiti pregressi.

Tabella n. 6/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo V - Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/ 11	2014/ 13
Piemonte	823.861	34.319	2.556.213	509.654	-38,14	-80,06
Lombardia	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Veneto	1.989	21.980	781.458	810.703	40.659,33	3,74
Liguria	49.245	60.945	271.963	77.362	57,10	-71,55
Emilia-Romagna	11.438	18.577	813.755	156.228	1.265,87	-80,80
<i>Totale Nord</i>	<i>886.533</i>	<i>135.821</i>	<i>4.423.389</i>	<i>1.553.947</i>	<i>75,28</i>	<i>-64,87</i>
Toscana	105.060	108.311	510.629	404.000	284,54	-20,88
Marche	100.230	100.024	19.556	60	-99,94	-99,69
Umbria	0	98	17.222	14.017	n.a.	-18,61
Lazio	526.381	4.451.541	10.826.540	9.234.656	1.654,37	-14,70
<i>Totale Centro</i>	<i>731.671</i>	<i>4.659.974</i>	<i>11.373.947</i>	<i>9.652.733</i>	<i>1.219,27</i>	<i>-15,13</i>
Abruzzo	0	0	174.009	11.293	n.a.	-93,51
Molise	31.487	0	11.097	17.249	-45,22	55,44
Campania	2.518.579	0	1.633.753	1.312.747	-47,88	-19,65
Puglia	15.861	17.194	346.808	325.899	1.954,72	-6,03
Basilicata	710	13.049	37	1	-99,83	-96,66
Calabria	181.958	10.751	248.481	53.418	-70,64	-78,50
<i>Totale Sud</i>	<i>2.748.595</i>	<i>40.994</i>	<i>2.414.185</i>	<i>1.720.607</i>	<i>-37,40</i>	<i>-28,73</i>
TOTALE RSO	4.366.799	4.836.789	18.211.521	12.927.287	196,04	-29,02
Valle d'Aosta				1.672	n.a.	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano				70.000	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Trento	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	21.205	24.040	27.104	35.318	66,56	30,31
Sardegna	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Sicilia	817.924	296.334	0	1.263.969	54,53	n.a.
TOTALE RSS	839.129	320.374	27.104	1.370.959	63,38	4.958,14
TOTALE RSO+RSS	5.205.928	5.157.163	18.238.625	14.298.246	174,65	-21,60

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Per una visione analitica delle entrate del Titolo III - Entrate extra-tributarie – che mostrano un parziale recupero rispetto al passato, e del Titolo VI – Entrate da contabilità speciali – che, al contrario, non accennano a ridimensionarsi su valori più fisiologici, si rinvia alle tabelle esposte in Appendice, dalle quali è possibile evincere anche l'andamento dei principali tributi regionali.

4 LA SPESA REGIONALE

4.1 La spesa complessiva

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, finalizzati al rispetto degli obblighi europei e al conseguimento dell'obiettivo del pareggio strutturale di bilancio (l. cost. 20 aprile 2012, n. 1 e l. 24 dicembre 2012, n. 243), il governo della spesa è al centro dell'attenzione del legislatore che, allo scopo, ha previsto forme di contenimento e di razionalizzazione delle maggiori fonti di esborso anche mediante interventi *ad hoc*. Il percorso è stato caratterizzato da interventi mirati⁷⁶ e da operazioni di più vasto respiro⁷⁷, tra cui, da ultimo, l'art. 8, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, in materia di razionalizzazione della spesa per beni e servizi⁷⁸. Quest'ultimo provvedimento contiene anche importanti innovazioni in materia di fatturazione elettronica (art. 42) e di verifica della tempestività dei pagamenti (art. 41), segno di un'evoluzione degli strumenti di monitoraggio della spesa pubblica, anche regionale, che si coglie pienamente nel processo di armonizzazione dei sistemi di bilancio e degli schemi contabili avviato con il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato con il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. Nel delineato contesto l'analisi dei dati SIOPE è particolarmente rilevante ai fini della valutazione degli andamenti della spesa corrente, anche con riferimento agli effetti dei dd.l. n. 35/2013 e n. 102/2013, in materia di debiti pregressi (v. par. 1.1).

Dall'esame della tabella n. 1/SP⁷⁹, emerge che il comparto Regioni e Province autonome ha fatto registrare movimenti in uscita per valori sostanzialmente stabili nel biennio 2011-2012 e nel 2014 (circa 211 miliardi di euro per ciascun anno), mentre nel 2013 i flussi complessivi si

⁷⁶ Per il passato, cfr il d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, nonché l'art. 6, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, per la disciplina volta al contenimento dei costi degli apparati amministrativi. Ulteriori provvedimenti restrittivi sono stati adottati con il d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, con i quali si introducono i piani di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa (art. 16), e con il d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, che ha consolidato i predetti obiettivi. Cfr., inoltre, le disposizioni citate nel par. 4.3.

⁷⁷ Il disegno organico di revisione della spesa è stato avviato prima con il d.l. 7 maggio 2012, n. 52, convertito dalla l. 6 luglio 2012, n. 94, e proseguito con il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

⁷⁸ Sui meccanismi di controllo della spesa in ambito locale, cfr. C. conti, SS.RR., 22 maggio 2015, n. 8/SSRRCO/RCFP/15, Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica, pag. 133. Sul rapporto fra spesa dei governi locali e totale della spesa pubblica nel periodo 2001-2014, che è rimasto negli anni considerati sostanzialmente costante, v. pag. 35, ove si legge che "L'analisi condotta ha consentito di concludere che gli strumenti di coordinamento della finanza pubblica adottati dal nostro Paese sembrano aver funzionato in modo abbastanza simile nei diversi livelli di governo per quanto concerne la spesa per redditi da lavoro dipendente. Al contrario, per quanto riguarda i consumi intermedi, mentre l'efficacia degli strumenti utilizzati si registra evidente con riferimento al governo centrale, l'obiettivo di contenimento di questo tipo di spese appare solo parzialmente conseguito dai Governi locali. In definitiva emerge dall'analisi una situazione nella quale i processi di decentralizzazione e di spostamento degli enti territoriali da un meccanismo di finanza derivata a un meccanismo di autonomia finanziaria devono ancora trovare la loro realizzazione".

⁷⁹ Gli importi della spesa corrente oggetto di analisi nelle tabelle da n. 1/SP a n. 7/SP corrispondono, esattamente, alle somme imputate al Titolo I, e non comprendono le eventuali altre somme allocate nel Titolo IV e sostanzialmente riconducibili a voci di spesa corrente, secondo la ricostruzione operata nei par. 2 e ss., dedicati agli equilibri di bilancio.

attestano a 256,15 miliardi di euro, con un aumento in valore assoluto di circa 45 miliardi di euro. Tale forte incremento, da imputare parzialmente ai dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013, si concentra in misura preponderante (38 miliardi circa) sul Titolo IV – spese per contabilità speciali, e, in particolare sui rimborsi delle anticipazioni nel settore della sanità (cod. 4317), ottenute in esercizi precedenti e rimborsate per la maggior parte nell'esercizio 2013. In misura minore, si assiste allo stesso fenomeno anche per ciò che concerne il Titolo III – spese per rimborso prestiti, con un incremento di circa 5 miliardi nel 2013 rispetto al 2012 ed un ritorno, nel 2014, a valori più vicini agli esercizi precedenti (-36,12% rispetto al 2013).

Nella citata tabella n. 1/SP, a differenza di tutte quelle successive, riportanti i dati relativi al Titolo I, la spesa corrente è considerata al lordo, senza la depurazione, nella Regione Lombardia, degli importi riversati allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale, negli esercizi 2011 e 2012, rispettivamente per 10,5 e 3,5 miliardi di euro (capitolo di bilancio 5592, cui corrisponde il codice gestionale SIOPE 1511)⁸⁰.

Nel totale delle spese, i maggiori importi sono rappresentati dal Titolo I – spese correnti: si passa da 152,2 miliardi nel 2011 a 145,4 miliardi nel 2012, per arrivare a 144,7 miliardi nel 2013 e 145,6 miliardi di euro nel 2014 (-4,33% nel quadriennio). Le spese in conto capitale registrano un andamento discontinuo nel periodo oggetto di indagine, partendo da un importo di circa 18 miliardi nel 2011, per diminuire nel successivo esercizio e ricrescere nel 2013, seppur con variazioni non molto elevate, attestandosi intorno a 17,4 miliardi circa nel 2014 (-3,71% nel periodo considerato).

Dalla tabella n. 1/SP emerge, infine, che, alla data del 3 aprile 2015, risultano da regolarizzare partite per 219,6 milioni di euro nel 2011 (0,1% del totale pagamenti), 207,9 milioni nel 2012 (0,1% del totale), 111,4 nel 2013 (0,04% del totale) e 311,5 milioni nel 2014 (0,15% del totale). L'entità di tali poste, pur non inficiando le analisi sugli andamenti complessivi (rappresentando circa lo 0,1% del totale dei pagamenti), costituisce fenomeno degno di attenzione.

La tabella n. 2/SP mostra il totale dei pagamenti a livello di singolo ente, nel quadriennio considerato. Le principali variazioni in aumento registrate nel quadriennio hanno interessato le Regioni Lazio (+114,31%) e Calabria (+34,81%), mentre significative riduzioni in termini percentuali della spesa si rilevano in Campania (-26,78%) e Molise (-19,61%).

⁸⁰ Qualora i predetti importi fossero espunti anche dalla tabella n. 1/SP, il fenomeno sopra citato si apprezzerebbe anche con riferimento al Titolo I – spesa corrente, che con gli importi al lordo appare in diminuzione rispetto agli anni 2011 e 2012. Ma, pur considerando la depurazione, l'andamento in aumento nel 2013 del Titolo I sarebbe di 2,7 su circa 144 miliardi di euro annui, con un peso ben inferiore rispetto allo stesso fenomeno registrato sul Titolo IV (38 miliardi su circa 40 miliardi annui medi) e sul Titolo III (5 miliardi su circa 6 miliardi medi annui).

Con specifico riferimento ai pagamenti imputati al Titolo I - spesa corrente, la tabella n. 3/SP e il grafico n. 1/SP mostrano che sei enti (Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia, Piemonte e Emilia-Romagna) assorbono circa il 56% del totale della spesa corrente, nel complesso delle Regioni e delle Province autonome.

La Lombardia è la Regione che, nel periodo oggetto di indagine, registra il decremento più significativo (-11,63%) e, al tempo stesso, i più elevati movimenti a titolo di spesa corrente: 19,6 miliardi di euro nel 2011, 21 miliardi nel 2012, 20,7 miliardi nel 2013 e 17,3 miliardi nel 2014. Segue, per massa complessiva, la Regione Lazio con una spesa corrente che cresce in misura consistente (+33,33% nel quadriennio). Il moderato incremento della spesa corrente nel periodo 2011-2014, per il complesso degli enti esaminati (+2,76%), è scomponibile in *performance* diverse da regione a regione. Oltre alle citate Lombardia e Lazio, variazioni significative hanno interessato le Regioni Calabria (+31,06%), Umbria (+11,11%) e Valle d'Aosta (+9,16%), accanto a riduzioni consistenti nella Provincia Autonoma di Bolzano (-6,33%), in Abruzzo (-6,09%) e in Sardegna (-5,94%).

Rispetto all'esercizio precedente, la spesa corrente del 2014 risulta mantenere un andamento stabile (+0,63%), seppur in presenza di variazioni importanti in aumento e in diminuzione nelle stesse regioni sopra citate.

Tabella n. 1/SP - Andamento della spesa per Titoli

TITOLO	Totale Spesa				Variazione %	
	2011	2012	2013	2014	2014/11	2014/13
Titolo I - Spese correnti *	152.214.210	145.470.087	144.717.728	145.626.748	-4,33	0,63
Titolo II - Spese in conto capitale	18.039.291	17.951.122	19.719.640	17.369.633	-3,71	-11,92
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	5.376.544	6.004.267	11.321.480	7.231.679	34,50	-36,12
Titolo IV - Spese per contabilità speciali	35.804.622	41.933.592	80.280.040	40.570.226	13,31	-49,46
Titolo IX - Pagamenti da regolarizzare	219.606	207.943	111.355	311.475	41,83	179,71
Totale spesa	211.654.273	211.567.012	256.150.243	211.109.760	-0,26	-17,58

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* Nella presente tabella la spesa corrente è considerata al lordo, senza la depurazione, nella Regione Lombardia, degli importi riversati allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale, negli esercizi 2011 e 2012, rispettivamente per 10,5 e 3,5 miliardi di euro (capitolo di bilancio 5592, cui corrisponde il codice gestionale SIOPE 1511). Nelle successive tabelle riguardanti la spesa corrente, gli importi riferiti agli esercizi 2011 e 2012, saranno depurati, per ciò che concerne la Regione Lombardia, di tale capitolo di bilancio.

Tabella n. 2/SP - Andamento della spesa per Ente

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Totale Spesa				Variazione %	
	2011	2012	2013	2014	2014/11	2014/13
Piemonte	13.924.591	12.018.221	14.232.015	12.257.890	-11,97	-13,87
Lombardia *	28.337.244	31.115.099	36.945.220	26.999.613	-4,72	-26,92
Veneto	13.704.332	13.704.830	17.672.482	13.822.666	0,86	-21,78
Liguria	5.065.408	4.807.516	6.326.196	5.452.707	7,65	-13,81
Emilia-Romagna	12.770.832	13.565.630	16.356.486	12.806.506	0,28	-21,70
Toscana	11.185.226	11.357.727	13.400.012	10.784.048	-3,59	-19,52
Marche	4.372.787	5.405.648	5.153.198	4.254.475	-2,71	-17,44
Umbria	2.822.286	3.066.810	3.189.458	2.815.227	-0,25	-11,73
Lazio	15.992.863	25.251.062	46.187.684	34.274.930	114,31	-25,79
Abruzzo	4.100.882	3.664.723	5.572.206	3.841.582	-6,32	-31,06
Molise	1.342.402	1.098.666	1.263.363	1.079.203	-19,61	-14,58
Campania	26.701.736	19.230.861	18.068.189	19.550.029	-26,78	8,20
Puglia	10.776.118	14.588.926	18.410.292	12.824.901	19,01	-30,34
Basilicata	2.227.405	2.779.231	2.202.781	2.207.654	-0,89	0,22
Calabria	5.201.489	5.758.757	6.731.159	7.011.932	34,81	4,17
Totale RSO	158.525.603	167.413.708	211.710.741	169.983.363	7,23	-19,71
Valle d'Aosta	1.572.961	1.497.147	1.500.874	1.522.624	-3,20	1,45
Trentino-Alto Adige	335.504	326.078	592.477	436.072	29,98	-26,40
Provincia autonoma di Bolzano	5.336.192	5.023.305	5.202.125	4.925.016	-7,71	-5,33
Provincia autonoma di Trento	4.963.977	4.403.691	4.617.778	4.417.343	-11,01	-4,34
Friuli-Venezia Giulia	6.005.137	6.162.771	5.859.029	7.391.129	23,08	26,15
Sardegna	7.232.880	6.943.993	7.386.638	6.767.255	-6,44	-8,39
Sicilia	17.182.018	16.296.320	19.280.581	15.666.959	-8,82	-18,74
Totale RSS	42.628.669	40.653.304	44.439.502	41.126.397	-3,52	-7,46
Totale RSO+RSS	201.154.273	208.067.012	256.150.243	211.109.760	4,95	-17,58

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa corrente, nella Regione Lombardia, è depurata degli importi riversati allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale, negli esercizi 2011 e 2012, rispettivamente per 10,5 e 3,5 miliardi di euro (capitolo di bilancio 5592, cui corrisponde il codice gestionale SIOPE 1511).

Tabella n. 3/SP - Andamento delle spese correnti

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Titolo I				Variazione %	
	2011	2012	2013	2014	2014/11	2014/13
Piemonte	10.210.706	9.325.139	11.094.345	10.137.094	-0,72	-8,63
Lombardia *	19.630.758	20.968.251	20.637.293	17.348.032	-11,63	-15,94
Veneto	9.938.442	9.608.220	9.966.858	9.858.678	-0,80	-1,09
Liguria	3.786.908	3.708.649	3.951.658	4.022.674	6,23	1,80
Emilia-Romagna	9.537.051	10.186.587	9.620.051	10.144.097	6,37	5,45
Toscana	8.193.180	7.870.953	8.029.959	8.285.686	1,13	3,18
Marche	3.197.310	3.267.181	3.301.988	3.362.268	5,16	1,83
Umbria	2.021.603	2.115.446	2.074.009	2.246.190	11,11	8,30
Lazio	13.780.494	13.828.538	13.976.863	18.373.163	33,33	31,45
Abruzzo	2.826.150	2.742.457	3.184.164	2.654.048	-6,09	-16,65
Molise	771.873	749.454	854.177	797.868	3,37	-6,59
Campania	12.932.102	11.822.227	12.241.928	12.678.719	-1,96	3,57
Puglia	8.151.439	9.009.929	8.956.989	8.495.689	4,22	-5,15
Basilicata	1.355.840	1.348.806	1.378.384	1.377.123	1,57	-0,09
Calabria	3.986.613	4.413.328	4.284.463	5.224.920	31,06	21,95
Totale RSO	110.320.468	110.965.164	113.553.130	115.006.249	4,25	1,28
Valle d'Aosta	1.059.677	1.057.423	1.116.114	1.156.739	9,16	3,64
Trentino-Alto Adige	210.870	217.970	216.074	217.681	3,23	0,74
Provincia autonoma di Bolzano	3.516.031	3.360.601	3.388.030	3.293.302	-6,33	-2,80
Provincia autonoma di Trento	2.911.273	2.828.571	3.031.399	2.913.951	0,09	-3,87
Friuli-Venezia Giulia	4.563.028	4.484.746	4.504.498	4.546.689	-0,36	0,94
Sardegna	5.957.553	5.835.354	6.105.952	5.603.809	-5,94	-8,22
Sicilia	13.175.310	13.220.259	12.802.532	12.888.328	-2,18	0,67
Totale RSS	31.393.742	31.004.924	31.164.598	30.620.499	-2,46	-1,75
Totale RSO+RSS	141.714.210	141.970.087	144.717.728	145.626.748	2,76	0,63

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 3.4.2015 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa corrente, nella Regione Lombardia, è depurata degli importi riversati allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale, negli esercizi 2011 e 2012, rispettivamente per 10,5 e 3,5 miliardi di euro (capitolo di bilancio 5592, cui corrisponde il codice gestionale SIOPE 1511).

Grafico n. 1/SP

